Anno XXXI — Lunedì 1 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 27

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il viaggio del nuovo ministro degli esteri della Russia, conte Murawieff, colma di molto giubilo i buoni francesi, che vogliono dargli il significato d'una speciale deferenza per la Francia, essendo Parigi la prima città che è visitata dallo stesso.

I francesi imaginano che Murawieff porterà loro una nuova conferma dell'alleanza, che è stata nuovamente commentata con il viaggio degli imperiali russi a Parigi.

Da taluni si pretende che quest'alleanza sia come una specie di amor platonico, poichè dicono, se la Francia nutre delle idee bellicose di rivincita e di riacquisto delle provincie perdute, la Russia ha invece tutto l'interesse che la pace sia conservata a lungo, poiche fu la pace che le portò quella alta influenza che essa ora gode nella politica mondiale.

Altri però — e ci pare che si avvicinino più alla verità — credono che la Russia *attualmente* non voglia la guerra per l'unica ragione che non si trova ancora completamente preparata. Dopo la guerra del 1877-78 la Russia iniziò la trasformazione del suo colossale esercito, e procurò specialmente di migliorare i mezzi di comunicazione dall'interno dell'impero verso le frontiere. Una vastissima rete di ferrovie militari è in lavoro, ma ci manca ancora molto al suo totale compimento, e perciò la Russia ha ora bisogno di tutti i vantaggi che offre la pace per proseguire alacremente i suoi lavori di riordinamento. Quando la Russia sarà pronta essa riprenderà la sua antica storica missione di spingersi verso Occidente, e in quel giorno non si troverà più sola come nelle guerre precedenti.

—

Nella questione d'Oriente non abbiamo nessuna novità di importanza. Anche in Serbia e in Montenegro si comincia a pensare seriamente al non lontano crollo dell'impero ottomano, e alle rivendicazioni che spettano a questi due Stati.

Il Montenegro agogna, ci pare con pieno diritto, ad annettersi la parte settentrionale dell'Albania, mentre, la parte meridionale — l'antico Epiro — appartiene alla Grecia.

Il giornale ufficiale di Cettinje parla francamente di queste aspirazioni montenegrine, che fanno divenire arcigna la stampa austriaca.

Piaccia o non piaccia alla politica austriaca, è certo che il Montenegro assumerà una parte principale nella grande liquidazione turca.

In Serbia si pensa alla Vecchia Serbia, e in questo senso e molto bellicosamente parlò di recente l'ex re Milano.

Uno dei più vecchi capi cretesi diramò un proclama che raccomanda ai suoi compatrioti di tenersi pronti a riprendere le armi nella prossima primavera, per farla finita con la barbarie turca.

Il sultano continua a promettere riforme che non sono poi mai attivate, e frattanto in tutte le provincie continuano i soprusi e le sevizie.

Parrebbe che in seguito a nuova iniziativa dell'Inghilterra, si voglia costringere il sultano a dar serie garanzie per l'applicazione delle riforme sotto il controllo europeo, usando mezzi coercitivi in caso di risposte ambigue.

Quante volte però in questi due ultimi anni si parlò di usare mezzi coercitivi contro il recalcitrante governo ottomano, ma più in là di qualche nota un po' aspra non si è mai andati, e frattanto sono continuate le stragi delle inermi popolazioni cristiane! Sarà questa volta l'Europa più sincera e più energica? Ne dubitiamo.

—

La Francia si trova sotto l'incubo di una nuova *suggestione* russa per l'arrivo a Parigi del conte Murawieff, nuovo ministro degli esteri in Russia.

La terribile catastrofe del 1812, la guerra di Crimea, la Polonia, tutto fu dimenticato, per dedicarsi con la mente e con il cuore all'alleato della Neva, che offre una speranza quand'anche lontana, della rivincita sull'odiata rivale d'oltre i Vosgi, riacquistando le provincie perdute.

E' veramente ammirabile il patriottismo di tutti i partiti in Francia, ma non si può che deplorare che un paese, che è governato con istituzioni basate sulla più pura libertà sia divenuto mancipio dell'assolutismo più rigido e feroce.

La stessa politica interna della Francia risente ora alquanto dell'influenza russa. Il ministero Meline che pareva destinato ad avere una breve esistenza, si mantiene invece più a lungo di quanto si credeva con l'appoggio di quella stessa Camera che aveva sostenuto le ardite riforme di Bourgeois.

Da Meline fu ricevuto l'imperatore di Russia, Meline riceve Muravieff, queste sono circostanze che contribuiscono a consolidare il ministero.

Anche recentemente il ministero è uscito vittorioso alla Camera da parecchie battaglie, sicchè la sua esistenza sembra consolidata per lungo tempo.

Il collegio clericale di Brest ha eletto domenica un abate *raliee* in sostituzione del defunto clerico-legittimista d'Hulst.

La propaganda del Vaticano per la Repubblica comincia ad attecchire, ma ci pare che essa sia più pericolosa che il legittimismo.

—

Alla Camera dei Comuni e a quella dei Lordi venne discusso l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che non suscitò punto forti dibattiti.

Lord Balfour che è il *leader* della maggioranza ai Comuni, ebbe delle frasi molto aspre sul comportamento del sultano, ed anche dai banchi dell'opposizione venne approvato il suo discorso. Fu potuto constatare che per quanto riguarda gli affari d'Oriente non vi sono notevoli divergenze fra i conservatori e l'opposizione, e che se il Governo prenderà qualche energica iniziativa contro la Turchia, sarà appoggiato da tutta la nazione inglese.

Il ministero conservatore, com'è deciso a combattere qualunque richiesta del *home rule* per l'Irlanda, non è però contrario a dar soddisfazione ad altri desideri degli irlandesi. Fu perciò accolta favorevolmente la proposta di fondare un'Univerità cattolica a Dublino, e si ebbe pure l'appoggio dell'illustre John Morley, che fece parte dell'ultimo ministero liberale.

L'Università cattolica a Dublino è un atto di giustizia, ma d'altra parte risulterà un nuovo trionfo del papismo, che è sempre fatale alla causa della libertà in tutti gli Stati.

—

In Germania non si vede di buon occhio il viaggio del conte Murawieff a Parigi, poichè si sarebbe bramato che prima si fosse fermato magari per un'ora a Berlino.

Si comprende però che dopo l'andata in Francia di Nicolò II, se il suo ministro recandosi all'estero non avesse scelto per prima tappa Parigi, la sorpresa sarebbe stata ben maggiore e si sarebbero fatte le più strane supposizioni.

E' curioso che la Germania, che avrebbe tante ragioni per diffidare della Russia, non lasci poi passare nessuna occasione senza fare una sfuriata contro l'infelice Polonia.

Anche recentemente il ministro dell'Interno pronunciò in Parlamento un vibrato discorso contro i polacchi, parlando con prezzo del sognato (?) risorgimento della Polonia. Eppure solamente con il ristabilimento dell'antico Stato polacco l'Europa potrà considerarsi sicura dal pericolo di un invasione panslavista.

L'imperatore Guglielmo è nuovamente disgustato con Bismarck, per le critiche che il principe muove all'amministrazione interna dello Stato, e ai decreti che mettono in pensione parecchi vecchi ufficiali per far posto ai giovani.

—

In Austria si è in piena agitazione elettorale.

Il primo programma fu un manifesto firmato da tutti i vescovi, che reclamano l'aumento dell'istruzione religiosa nelle scuole primarie e secondarie, l'osservanza delle pratiche religiose e l'approvazione, per parte della chiesa, di tutti i piani d'insegnamento. Il manifesto vuole insomma la completa supremazia della chiesa cattolica sullo Stato. Con il vento che ora spira nelle alte sfere austriache le aspirazioni intransigenti e liberticide dei vescovi, non troveranno troppa opposizione.

Anche il partito socialista ha pubblicato il suo manifesto, che non è punto esagerato, e potrebbe venire accettato salvo alcune lievi modificazioni — da qualunque sincero liberale.

Degli altri partiti non si conoscono ancora i programmi.

Il partito nazionale di Trieste, Istria e Gorizia ha un comitato centrale, a Trieste, che dirigerà il movimento elettorale. Finora si è trattato del programma da presentarsi agli elettori; ma non si è stabilito definitivamente alcun candidato da proporsi.

—

Dalle colonie insorte spagnuole sempre giungono le solite nuove non granfatto consolanti per la madrepatria.

Udine 31 gennaio 1897.

Assuerus

La data delle elezioni

L'*Agenzia Italiana* dice che possono ritenersi ufficiali le date del 21 e del 28 marzo per le elezioni.

Altri assicurano che nulla è deciso, mentre alcuni ministri insistono per il marzo, altri per il 4 e l'11 aprile.

I milioni d'un deputato svizzero

E' morto a Londra, in età di 56 anni Agostino Gatti, cittadino del Canton Ticino, che fu dal 1873 al 1890 deputato al Consiglio Nazionale elvetico. Il padre del defunto erasi recato, giovanissimo, a Londra per vendervi gelati da due soldi agli scolari della città; gli venne poscia l'idea di fondare un *restaurant* popolare, la *Royal Adelaide Gallerey*, che ebbe un successo fenomenale.

In quelle sale orientali si servivano quotidianamente migliaia di pranzi. Infine, secondato da' suoi due figli, il Gatti padre comperò ed esercì due teatri popolari alternando così la costoletta ai ferri col dramma lagrimifero. In conclusione, i Gatti realizzarono una fortuna di circa 100 milioni.

Nel 1873, gli ultramontani ticinesi pensarono ad uno tra i figli Gatti per la candidatura al Consiglio nazionale. Era un'idea meravigliosa. Assai generoso, benchè affatto sprovvisto delle qualità occorrenti per disimpegnare un mandato politico, il Gatti era uno fra i più preziosi rappresentanti, dacchè versava forti somme alla Cassa elettorale. Venne successivamente rieletto fino al 1890, data della rivoluzione ticinese, cioè durante sei Legislature.

Agostino Gatti assisteva alle sedute parlamentari quasi stupefatto: non capiva una parola di tedesco e assai poco il francese; mai non prese la parola se non per rispondere all'appello.

I suoi colleghi dell'Assemblea non parlavano di lui che con un certo disprezzo dacchè era bensì noto che a Londra egli godesse di una bella posizione, ma niuno dubitava che fosse erede di un patrimonio di quasi 100 milioni.

Vestito assai modestamente, di carattere timido, era per altro abbastanza regolare alle sedute del Consiglio: accorreva da Londra, prendeva posto fra i suoi colleghi e votava coi conservatori.

La generosità della famiglia Gatti è proverbiale in Londra; essa fece molto bene, senza far rumore.

L'isola di Robinson ritrovata

Ricorderanno i lettori come, or son pochi mesi, siasi annunciata la scomparsa dell'isolotto di Juan Fernandez, che è la leggendaria isola di Robinson Crosuè, a poca distanza dalla costa chilena, nel Mar Pacifico. Erasi detto che commozioni telluriche violentissime l'avevano fatto inghiottire dal mare in pochi mesi in un colle 35 famiglie che l'abitavano.

Ora il capitano Slocum, giunto testè a San Francisco, afferma d'aver perfettamente ritrovata l'isola a sue posto con le 35 famiglie sane e salve. Ecco che cosa era accaduto.

Il patrono d'un piccolo bastimento chileno, incaricato di recarsi a portare viveri alla popolazione dell'isolotto, come si faceva ogni trimestre, cominciò coll'ubbriacarsi appena lasciato il porto di Valparaiso, con liquori che facevano parte del carico! E lo fece così coscienziosamente, che diventò incapace di dirigere il bastimento. Gli uomini dell'equipaggio non s'intendevano affatto del modo di dirigere un bastimento e questo, dopo aver corso lungo la costa per parecchi giorni, si ritrovò a Valparaiso.

Il patrono, che non aveva saputo ritrovar l'isola, dichiarò semplicemente che essa era scomparsa; il giorno stesso la notizia veniva telegrafata ai quattro punti cardinali.

Notizie d'Africa

I dervisci sempre in ritirata

Roma, 30. Il Governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat, 30. I dervisci, con cui manteniamo il contatto, hanno passato il Gasci. Si è ordinato sino dal 27 gennaio la demolizione delle enormi palizzate e delle zeribe costruite dai dervisci nel campo di Amideb. La demolizione è ormai compiuta.

Dopo la ritirata dei dervisci

Il *Roma* pubblica le seguenti notizie sull'Africa, che dice attendibili: « Il corpo di operazione mantiene ancora le posizioni occupate al momento della invasione dei dervisci. Il generale Viganò ha visitato i dintorni di Agordat e ha disposto che sia riattivato il telegrafo elettrico con Cassala. Alcuni prigionieri dervisci catturati durante la ritirata furono internati nel forte di Agordat. Fra qualche giorno, se la situazione lo permetterà, sarà congedata la milizia mobile e parte delle truppe rientrerà nei rispettivi presidii.

Cronaca Provinciale

Nuovi consorzi per l'esattoria

Un decreto della r. prefettura stabilisce i nuovi consorzi per le esattorie delle imposte dirette pel quinquennio 1898-1902. Nel mandamento di Cividale vennero così ripartiti: Esattoria di Cividale composta dei comuni di Attimis, Buttrio, Cividale, Corno, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, S. Giovanni e Torreano;

Esattoria di S. Leonardo, coi comuni di Drenchia, Grimacco, S. Leonardo e Stregna;

Esattoria di S. Pietro al Natisone, coi comuni di Rodda, S. Pietro, Savogna e Tarcetta.

Ferrovia S. Giorgio di Nogaro al confine austriaco

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo che sono stati nominati i rappresentanti nella Commissione internazionale per gli accordi da prendersi circa l'allacciamento della ferrovia San Giorgio di Nogaro al confine austriaco a Monfalcone-Cervignano. Tali rappresentanti sono:

Il sig. prefetto della provincia di Udine in rappresentanza del Governo; — il R. ispettore capo del Circolo ferroviario di Verona sig. ing. cav. Giovanni Balzaretti; — i delegati della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in rappresentanza della Società stessa concessionaria della linea San Giorgio di Nogaro, confine austriaco e che saranno designati dal direttore della Società; — il direttore della circoscrizione doganale di Udine sig. cav. Giacomo Paglieri designato dalla Direzione generale delle Gabelle nell'interesse della finanza.

Il Governo austro-ungarico ha nominato dal suo canto, membri della predetta Commissione:

Il consigliere della Luogotenenza Imperiale e Reale di Trieste signor Giovanni Vinkschgau, a nome della Luogotenenza Imperiale e Reale di Trieste; — l'ispettore generale Carlo Teodoro Ruhl, rappresentante del Ministero Imperiale e Reale delle Strade ferrate; — il consigliere e direttore delle Strade ferrate dello Stato sig. bar. Arturo di Borowiczka, rappresentante la direzione delle Strade ferrate dello Stato; nonchè i delegati della ferrovia locale del Friuli, signori: dottor Luigi de Pajer di Monriva, presidente di detta linea, ed il consigliere di amministrazione sig. dott. Isidoro Bing; — il commissario del distretto Giovanni Brekich-Strassoldo, che fungerà da segretario.

DA GEMONA
Conferenza — Società magistrale — Società Operaia.

Scrivonoin data 30 p. p.:

Ieri il r. ispettore scolastico Luigi Benedetti tenne, nel locale di queste scuole maschili, una famigliare conferenza agli insegnanti di questo Mandamento.

— Dopo la conferenza del R. Ispettore gl'insegnanti ascritti alla Società magistrale friulana, si riunirono per la nomina della Rappresentanza mandamentale e per trattare altri oggetti posti all'ordine del giorno. A presidente venne eletto ad unanimità di voti, il direttore didattico di Gemona, Luigi Lenna, ed a consiglieri, pure ad unanimità di voti, i signori Forgiarini Giovanni di Osoppo, Romanin Domenico di Artegna, Cappellari Martina Caterina di Ospedaletto e Asquini Maria di Osoppo.

— Il cav. Celotti, nuovo presidente della Società operaia locale, terrà un corso di conferenze ai nostri operai, ove tratterà del miglioramento morale e materiale delle masse.

DA CIVIDALE
Una sdrondenade

Ci scrivono in data 30:

Tutti sanno ciò che sia la *sdrondenada* e come sia una costumanza, se si vuole talora selvaggia ma radicatissima.

Domenica 24 corrente a Montefosca verso sera alcuni giovanotti facevano la sdrondenade a un vecchio che da poco s'era sposato.

I figli del vecchio, indispettiti del baccano, vanno a chiamare il brigadiere di finanza residente a Montefosca Accorre questi seguito da guardie e avendo incontrata la pacifica schiera di ragazzi che aveva compiuta la comica impresa, investe furiosamente quei pacifici e giù legnate di santa ragione.

Un tale Cencig Luigi riportò un colpo fortissimo in un gonnito, e un altro ragazzo per poco non fu trapassato da un finanziere che portava il fucile colla baionetta innastata.

Per impedire uno schiamazzo non c'è bisogno a Montefosca di ricorrere alle armi: quella buona gente obbedisce a un semplice ordine. Se poi fra i finanzieri ci sono dei prepotenti, che quando trattano con questa buona gente, credono di aver a che fare coi *dervisci*, è compito dell'autorità competente di impedire tali brutalità.

—

Per dovere d'imparzialità, a quanto ci scrive il nostro corrispondente dobbiamo aggiungere, che da altre persone si afferma che le guardie di Finanza furono costrette a usare la forza solamente in seguito a gravi provocazioni e minaccie.

(*N. d. R.*)

Dal confine orientale

Ponte sul Judri

Si assicura che il Governo, dopo una ventina d'anni di ripetute istanze, avrebbe accordato al comune di Dolegna il permesso di costruire il tanto desiderato ponte sul Judri, che agevolerà immensamente il traffico col limitrofo Regno.

Il ponte verrà costruito in pietra; consterà di due arcate e i lavori di sterro e terrapieni verranno fatti gratuitamente dai terrazzani di Dolegna, mentre per i capitali necessari concorreranno i comuni interessati compreso quello di Cividale, e i privati.

Cadaverino insepolto

Si ha da Cormons, 28:

Una donna, certa Maurig, che dopo aver servito a Gorizia si trovava a Trieste, e circa un mese fa vi diede alla luce un bambino illegittimo che portò in custodia a propri genitori qui domiciliati, onde riprendere il... servizio interrotto.

Il bambino venne a morire, ma i nonni poco amorosi, senza occuparsene alcunchè, non si diedero pensiero per la tumulazione e se i vicini visto che dal giorno della morte erano trascorsi

già quattro giorni, non avessero denunciato il decesso all'autorità, che provvide tosto al trasporto, chissà, per quanto tempo avrebbero tenuto in casa quel cadaverino! »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Febbraio 1. Ore 8 Termometro —1.2
Minima aperto notte —3. Barometro 745.
Stato atmosferico: bello
Vento: NW. Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 4.7 Minima —1.6
Media +0.91 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.32	Leva ore	7.21
Passa al meridiano	12 20.46	Tramonta	16.53
Tramonta	17.12	Età giorni	29.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di sabato 6 febbraio p. v. e sarà aperta alle ore 13.30 per trattare intorno agli oggetti in appresso indicati.

Seduta pubblica

1°. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1896, fatti dalla Giunta Municipale e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla stessa in luogo del Consiglio come da stampato a parte.

2°. Transazione colla R. Finanza per l'accertamento della imposta di Ricchezza mobile sui redditi dell'Acquedotto.

3°. Nuovo Regolamento sulle tasse di posteggio.

4°. Tariffa Daziaria — Abolizione del dazio sulle legna da fuoco, carbone, farina, pane, paste, pesce fresco e pesce salato, verso equivalente aumento della addizionale sulle bevande.

5°. Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell' Istituto Uccellis.

6°. Autorizzazione a stare in giudizio contro la Ditta Dormisch e Fenzl per canoni arretrati.

7°. Interpellanza del Consigliere sig. Volpe ed altri sull'aumento di stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili.

8°. Proposta d'iniziativa di alcuni Consiglieri Comunali per l'acquisto del modello grande in gesso *Pro Patria* dello scultore Andrea Flaibani.

Seduta privata

1°. Pensione alla maestra signora Perissinotti-Driussi Giulia — II. lettura.

2°. Voto sul rilascio del certificato di lodevole servizio chiesto dalla maestra signora Murero Lodovica.

3°. Promozione di due impiegati.

4°. Assegno di pensione alla figlia minorenne del fu A. Bodini, già applicato.

5°. Rimunerazioni per i progetti dell'Acquedotto suburbano.

Nuovo orizzonte per la cooperazione

Nella nostra provincia le istituzioni cooperative agrarie hanno e hanno avuto svolgimento notevole, segnatamente in questi ultimi tempi.

Certo la cooperazione agricola occupa un posto importantissimo nella discussione dei mezzi per migliorare le condizioni della numerosissima classe dei proprietari.

Alla nostra Associazione agraria, per quanto rileviamo dalle notizie fornite dal Bullettino sociale, si si occupa spesso e molto per favorire le istituzioni esistenti e per promuoverne delle altre o per ampliare la sfera di azione di quelle che già esistono.

Il nostro egregio amico dott. Silvio De Faveri, scrive egregiamente nel giornale, del « Comizio agrario » di Vicenza, su questo tema, prendendo argomento di uno studio recente pubblicato in Francia.

Enumera varie istituzioni di cui noi pure abbiamo esempio in Friuli. Ma or l'opera benefica si vuole ancor più diffusa.

Ora in Francia si vorrebbe che con patto sindacale siano legati, senza onere di quota tutti gli abitanti d'ogni comune e ogni sindacato comunale organizzi gli acquisti e le vendite in comune, il collocamento degli operai e il raggruppamento dei prodotti e sottoprodotti da portarsi al mercato.

Sonvi mille piccoli raccolti secondari di frutta, di legumi e simili, che si sprecano e si perdono perchè non franca la spesa di portarli alla città vicina. Li aggruppi il sindacato. Non vi ha orto o giardino così modesto ove non si possano coltivare delle specie migliori delle varietà più apprezzate. Il sindacato vigili, avverta, incoraggi, procuri piante e semi: insegni ed aiuti a trarre denaro da ogni cosa.

Combatta l'ignoranza, punisca la negligenza; in tutto e per tutto sia il direttore diligente ed esperimentato

Mediante l'associazione le piccole proprietà ne compongono delle grandi, realizzando le condizioni industriali della grande coltura. In tal modo soltanto potranno difendersi e prosperare; e alla scarsezza del capitale potranno rimediare con la grande mano d'opera che così si troverebbe a disposizione.

E' del socialismo, che si predica così in Francia, ma del sano socialismo.

E con questa bandiera si può chiamare a raccolta i piccoli coltivatori, i piccoli viticoltori, i piccoli altivatori di bestiame. Bando dalle vostre unioni alla politica, e pensate che un'èra di prosperità comincierà per voi il giorno che vi sarete raccolti in una azione comune. R.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 72.667.49
Mutui e prestiti	» 4 647 463.04
Buoni del tesoro	» 2 100.0 0 —
Valori pubblici	» 4,032.749 50
Prestiti sopra pegno	» 21 280. —
Anticipazioni in conto corrente	» 322.328 17
Cambiali in portafoglio	» 306,256.30
Depositi in conto corrente	» 352 059 63
Ratine interessi non scaduti	» 156 823 55
Mobili	» 10 984 60
Debitori diversi	» 43 352 13
Depositi a cauzione	» 1,851 0 0 —
Depositi a custodia	» 2,666,876 54
Somma l'attivo	L. 16,584,041.
Spese dell'esercizio	» 10,1 1.75
Totale	L. 16,594,192.75

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,412 3 9.15
Simile per depositi a picolo risp.	» 535,43 26
Simile per interessi	» 28. 13.28
Rimanenze pesi e spese	» 10.012 75
Conto corrispondenti	» 45,611.01
Depositanti per dep. a cauzione	» 1 851 000 —
Simile per depositi a custodia	» 2,666,876.54
Somma il passivo	L. 15,549.447.99
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	» 775.981.42
Rendite dell'es. in corso	» 18,763.34
Somma a pareggio	L. 16,594,192.75

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di gennaio 1897						
ordinari	223	159	1122	640,448 40	1408	571,109.16
a piccolo risparmio	127	42	819	43,525.82	359	23,506.21

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**:
» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;
» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobil a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;
» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.50 ‰**; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza non a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Ruoli per la Sovraimposta Comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1897

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2ª) e dell'art. 41 del regolamento approvato con Reale Decreto 23 dicembre 1886 (serie 3ª) i ruoli della sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1897 si trovano depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare dal 31 gennaio p. p.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 16 di ciascun giorno escluse le feste in cui l'orario si limita dalle ore 9 alle 12.

Da questo giorno gli inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla alle seguenti scadenze ed in sei rate eguali, delle quali:

la I e II rata al 10 aprile 1897
» III » » giugno »
» IV » » agosto »
» V » » ottobre »
» VI » » dicembre »

Si avvertono i contribuenti che trascorsi otto giorni dalla suddetta scadenza senza che si sieno prestati al pagamento, incorreranno di pieno diritto alla multa di centesimi 4 per ogni lira di sovraimposta scaduta e non pagata.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all' Intendenza di Finanza ed entro sei mesi ai tribunali ordinari.

Il reclamo però in niun caso sospende l'obbligo del pagamento alle scadenze stabilite.

Il Trasporto Funebre

della salma di Francesco Poletti

Già prima delle ore 15 di sabato nei pressi della stazione cominciava a radunarsi un pubblico numeroso, fra cui predominava la parte più eletta della cittadinanza per coltura ed ingegno. Tutti venivano a rendere le ultime meste onoranze alla salma di *Francesco Poletti*, l'onorando uomo che con tanto amore per una lunga serie di anni diresse il nostro Ginnasio-Liceo, e meritata fama s'acquistò nelle discipline letterarie, filosofiche e giuridiche.

Alle 15.25 arrivò il treno che portava i venerati resti mortali del Poletti.

La salma era stata tolta giorni sono dalla Certosa di Bologna, dov'era conservata in una cassa di zinco, e venerdì alla presenza del prof. avv. Fabio Luzzatto fu posto in una cassa di legno, e poi rinchiusa in altra cassa di legno greggio, che fu caricato in apposito carro del treno ferroviario che lo trasportò direttamente a Udine.

L'egregio prof. Luzzatto compì il mesto ufficio di accompagnare la salma lungo il viaggio.

Non appena il convoglio si fu fermato, fu staccato il carro che conteneva la salma e fu fatto fermare a sinistra della stazione dirimpetto al cancello. Venne aperta la cassa di legno greggio alla presenza del medico municipale cav. dott. Marzuttini, e l'altra cassa di legno contenente quella di zinco fu portata sul carro funebre di prima classe, e subito il lungo funebre corteo si mise in moto.

Sulla cassa fu deposta una corona della moglie e della figlia, e sul carro vennero messe le corone del Municipio e dei membri del Comitato per l'erezione di un ricordo alla memoria del Poletti nel R. Ginnasio-Liceo.

Al lato destro del carro funebre procedevano il cav. Misani, preside del R. Istituto Tecnico, il cavalier Gervaso, R. Provveditore agli studi e il Sindaco co. cav. A. di Trento; al lato sinistro, il sig. Giusto Muratti, presidente della Società Reduci e Veterani, il prof. Da balà, preside del R. Ginnasio-Liceo e l'assessore munic., cav. de Leitenburg.

Subito dietro al carro seguivano il prof. Fabio Luzzatto, rappresentante la famiglia del Poletti, gli assessori municipali Antonini, Capellani, Measso e Marcovich, il senatore co. comm. A. di Prampero, i professori del R. Ginnasio-Liceo, del R. Istituto tecnico, della R. Scuola tecnica, i maestri delle scuole comunali, gli studenti del R. Ginnasio-Liceo con bandiera, gli studenti del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola tecnica, la società Reduci e Veterani con bandiera, società Dante Alighieri con bandiera, il Collegio-convitto paterno con bandiera, e poi numerosissimo stuolo di cittadini.

Il funebre corteo percorse il viale della stazione fino a porta Cussignacco, via Cussignacco, lato meridionale di piazza Garibaldi, via Grazzano. via Rivis, via Poscolle, viale Venezia fino al Cimitero.

Il carro sostò innanzi all' ingresso, ove seguirono i discorsi.

Parlò primo il prof. avv. Fabio Luzzatto. Ecco il suo splendido discorso.

Signori!

Un triste, ma pur caro ufficio, confortato dalla religione delle memorie e dall'affetto e dalla devozione dell'animo, mi è affidato dalla benevolenza della famiglia, e dalla fiducia del Comitato per le onoranze a *Francesco Poletti*.

L'ufficio che volonteroso chiesi ed ottenni fu quello di accompagnarvi la salma del compianto filosofo; l'ufficio che dalla famiglia mi è commesso è quello di consegnarla e raccomandarla a voi — Signori, che rappresentate la Città di Udine, — perchè vogliate dar esecuzione agli ultimi desideri del defunto: e così le sue ceneri trovino pace ed asilo nella patria nostra che gli fu cara in vita e in morte.

Ed in nome della famiglia io debbo pur ringraziare sentitamente il Municipio ed il Comitato degli onori che si rendono alla memoria ed ai resti mortali di *Francesco Poletti*. Hanno significato alto e civile questi onori ove, contro il pregiudizio imperante si rende omaggio ad una volontà indipendente che con la parola, con gli scritti, con l'opera costante, sostenne sempre gli istituti del libero pensiero.

Io non vi dirò, o signori, del carattere austero, e della tempra adamantina di lui al quale dobbiamo noi, tutti giovani del Friuli, tanta parte della nostra educazione.

Quanti lo conobbero, quanti ne udirono parlare — ove non giunse l'eco d'ire partigiane, o di quell'odio che neppur ai morti perdona — hanno per più modi dato prova solenne della considerazione altissima in cui Egli era tenuto nella nostra città; e la vostra presenza qui, ne dà prova novella.

Ma se per voi tutti, la sua vita è un esempio, vi sia pure supremo ammonimento la morte.

Fido alla religione del dovere, Egli si è spento serenamente, senza aver avuto dagli uomini giustizia, senz'avere sperato da Dio il premio dell'opera sua. Il premio è solo in questa pura onda devota di venerazione, che sale, come nube d'incenso, dai nostri cuori e ci unisce a benedirne la memoria. Onde in tanta jattura, la compiacenza della derelitta famiglia, irradiata ancora dall'onore purissimo di un nome immacolato, e confortata dalla pubblica generale considerazione, onde il ricordo è circondato.

Vada pure il Suo corpo mortale, di filosofo credente nella eternità indistruttibile della materia, alla fiamma, vada serena affermazione di una fede, che nè le battaglie della vita, nè il tempo degli anni affievolirono. Vivo ed eterno aliterà lo spirito; lo spirito immortale, in mezzo a noi; lo spirito che dai suoi libri, e dalla memoria delle sue parole si eleva e ci conforta; e ci conforta a credere — com'Egli credeva — nell' indefinito progresso, e nel bene ultimo che l'umanità vivente consegue, quando, in tutti — come già in lui — scintilli vivida la fiamma dell'amore degli uomini, del sacrificio di sè.

Sovra l'uomo, che la legge di natura estinse, sopravvive l' idealità che dalla persona si diffuse, ed è l' idealità morale, onde si afferma il diritto, ed impone il dovere, che non atterra mai, suscita sempre, e non affanna, ma consola ognora, l' idea della virtù.

Piangiamo, o amici, la dolorosa perdita!

Abbiamo perduto nella oscura via della battaglia morale un maestro e un fratello d'armi; e l'uomo, il cittadino era di quelli che portano alto la fiaccola della luce del vero e dell'onesto.

Ma non perciò verrà meno in noi il fuoco sacro della vera fede.

Diamo un pensiero d'onore, di riconoscenza, di gloria, al grande che fu. Ma dalla fiamma del rogo si levi ardente la fiamma della fede nostra. E sia fede incrollabile nella libertà e nella Scienza e nella forza vindice della Ragione.

Signori!

Nella vita e nell'azione d'ogni giorno per la memoria di Lui che vi fu caro, onorate il filosofo, il sacerdote del vero.

—

Il Sindaco della città conte cav. di Trento prese in consegna la salma pronunciando le belle parole di che seguono:

« Mesto e riverente a nome del Municipio di Udine, e ricevo la salma del prof. Francesco Poletti.

Egli ha desiderato che le sue ceneri trovino riposo in questa città dove visse per lunghi anni come figlio devoto, dove fu Preside del Ginnasio-Liceo, consigliere e assessore del comune, dove spese tanta parte della illuminata sua intelligenza in opere buone dove fu circondato di simpatie e di stima e consolato dagli effetti di marito e di padre.

Altri con la competenza che a me manca potrà dire dei suoi studi, dei meriti suoi nelle scienze speculative, e nelle lettere.

Io sento di affermare che Francesco Poletti fu uomo di austeri principii, di integra vita, di mente alta, di cuore gentile, sempre intento al decoro, alla grandezza della patria e al bene dell'umanità.

Ringrazio quindi quanti concorrono nel tributare le onoranze dovute a chi ha bene meritato. »

Ultimo parlò egregiamente il cav. Misani.

—

« Alla venerata salma di Francesco Poletti rimpianto ed affetto.

Non è questo il momento di ricordare la vita e l'opera di Lui, ed io, nè per indole di studi sarei da tanto, a suo tempo altri ne dirà largamente e degnamente. A me basti al collega amatissimo che mi onorò della sua amicizia dar l'estremo saluto anche a nome del comitato che nella sua diletta Udine si è costituito per tributargli meritate onoranze.

Non si può pronunciare il nome di Francesco Poletti senza ricordare i suoi alti meriti come patriota, come preside del nostro Liceo, come felice cultore di studi filosofici e giuridici, come modello di pubblico e privato cittadino. Egli appartenne a quella forte generazione che ci ha data una patria, perchè l' Italia, la sua indipendenza, la sua grandezza furono il suo sospiro fino dai suoi giovani anni. Soldato del 48, quando dopo le infauste sorti dell'armi nostre tornarono per la Venezia i tristi giorni del servaggio riparò nell'ospitale Piemonte dove, mentre coll'ufficio d'un modesto posto d' insegnante provvedeva sottilmente ai bisogni della vita, collo studio, col pensiero, coll'opera, cominciò, insieme a' suoi amici a tener viva la fede nella grande impresa della preparazione del riscatto nazionale.

Dopo i meravigliosi avvenimenti da cui uscì la redenzione della patria ritornò agli amati studi ed alle cure della pubblica educazione. Lodi, Cremona, Pisa, e da ultimo Udine ebbero la ventura di vedere i loro classici istituti retti dal senno dell'uomo egregio; e fu qui dove mandato nel 1867 come R. Commissario agli esami e nominato subito dopo preside del R. Ginnasio Liceo, si svolse la sua maggiore attività. Un vivo senso di simpatia lo avvinse tosto a questo Friuli ch'egli amava come il suo luogo natio, e tanto che anche lontano lo ricordava con grande affetto e veniva per respirarvi l'aria de' suoi ameni colli, e desiderò che qui ritornassero le sue spoglie mortali ed avessero pace le sue ceneri.

Così Egli invitato dalla fiducia di un ministro che voleva essere riformatore, a coprire un alto ed importantissimo ufficio presso l'Amministrazione Centrale, declinò l'offerta per vivere, Egli diceva, fra queste simpatiche mura in mezzo ai suoi cari alunni, tranquillo e dedito agli amati studi. Ed Udine, dove tenne dimora per ben 25 anni continui, rimeritò l'amore e con esso l' ingegno del Poletti chiamandolo nei Consigli cittadini dove egli potè mostrare tutto l'alto suo valore civile e pedagogico. E qui dettò i suoi lavori migliori e maggiori d' indole filosofica, giuridica e didattica, recando alla scienza un contributo degno del vasto suo ingegno e della sua profonda coltura.

Filosofo positivista riluttante da ogni speculazione metafisica, razionalista rigoroso e d'una logica che non soffrì mai deviazioni, era profondamente rispettoso delle opinioni e della fede degli altri. Calmo sempre e modesto, conversava con socratica bontà; equanime aveva l' imperturbabilità dello stoico senza le soverchie rigidezze della scuola, si direbbe che avesse informato il suo contegno ai dettami del grande imperatore filosofo Marco Aurelio di cui spesso citava a memoria le severe sentenze.

Nell'ufficio di preside diede opera efficace e alacre, infiammato sovratutto dall'amore ch'Egli per i giovani sentiva vivo e puro, che dava dolcezze alla sua severità ed ispirava certa confidenza che faceva spiccato contrasto col maschio vigore della persona.

Ed ora vale, anima diletta, da quell'ara che, iniziatrice la tua pietà, qui fu eretta purificatrice di nostre spoglie e che accoglierà ora la tua salma sorga una voce che inciti i giovani da te tanto beneficati perchè s'accendano alla nobile gara d' imitarti nella fermezza dei propositi, nella tenacità del volere, nell'affetto alla patria, nella fierezza del carattere, nella fede illimitata del bene, in quella fede che a te non venne mai meno e senza la quale nulla è possibile di buono e di grande quaggiù.

Vale, soldato della patria, onore delle nostre scuole e della scienza, la Tua forte e maschia figura risplenderà sempre di fulgida luce, e sia conforto allo spirito tuo ed all'animo delle tue dilette che lasciasti nel dolore, il sapere che coloro che ebbero la ventura di conoscere le tue doti conserveranno sempre nel cuore vivo e parlante l'immagine tua. »

—

Dopo i discorsi la salma fu trasportata nel forno crematorio e fu subito cremata.

Oggi alle 11 furono levate le ceneri.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Sotto la presidenza dell'onor. cav. di Trento co. Antonio, Sindaco di Udine, si riunì il consorzio sabato scorso. Intervennero molti rappresentanti di Comuni. Si riuscì a definire la lunga e dispendiosa vertenza fra il Comitato e la impresa Battistella. Furono accettate le proposte formulate dal Comitato di concerto coi rappresentanti dell'Impresa.

Società Agraria Friulana

Il consiglio direttivo tenne la sua adunanza sabato ultimo scorso. Prese atto, con rincrescimento, della rinuncia del cav. F. Mangilli da presidente dell' Istituzione deliberando un ordine del giorno di grazie al predetto Mangilli che per tanti anni fu presidente dell'Associazione.

A presidente venne poi eletto il cav.

Pietro Biasutti che da oltre due lustri teneva l'ufficio di vice-presidente, rimeritando così la di lui attività addimostrata costantemente a prò dell'istituzione.

Fu fatto plauso al Comitato degli acquisti che provvederà alla pubblicazione di un giornaletto agrario settimanale popolare.

Vennero assegnati i premi della fondazione Freschi e quello Vittorio Emanuele, uno alla Società per acquisto di materie utili all'agricoltura costituitasi a Torreano di Martignacco, l'altro alla cassa rurale di Fauglis; due istituzioni egregiamente organizzate.

Per una laurea

Riceviamo da Bologna, 31:

« Mi piace annunziare la laurea, oggi degnamente conseguita nelle discipline legali dal signor *Federico Fedrigo*, giovane intelligente e buono.

Insieme col titolo di dottore il nostro amico assume il cognome *Perissutti* (quindi Federico Perissutti-Fedrigo), in segno di gratitudine per i benefici e le attenzioni avute dallo zio suo avv. cav. Luigi Perissutti.

Legittimo e naturale è quindi l'ardire mio di parteciparvi la laurea di questo giovane, da tutti ammirato per studio e bontà. »

Al carissimo amico Perissutti-Fedrigo mandiamo anche noi le più sincere congratulazioni.

Un piccolo fazzoletto

di battista e merletto fu perduto sabato notte al *Teatro Minerva*.

La proprietaria di esso sarebbe gratissima alla persona che avendolo trovato, lo porterà alla Redazione del nostro Giornale.

Il ballo dei ginnasti

Stassera alle 21 avrà luogo alla palestra di ginnastica l'annunciato ballo dato dai soci della società udinese di ginnastica.

Abbiamo veduto l'addobbo della sala di scherma che servirà al ballo e quella di ginnastica che è trasformata in giardino e ce ne congratuliamo con i promotori che seppero disporre il tutto con buon gusto.

Si prevede che la festa riuscirà stante le numerose adesioni.

A domani l'esito.

Il Ballo della „Dante Alighieri"

Riuscitissimo: con questa sola parola sarebbe compiuta la cronaca del ballo datosi al nostro *Minerva* l'altra notte; ma, naturalmente, per il pubblico ciò non basta, e perciò ci proveremo di dare una descrizione della festa.

Il teatro era profusamente illuminato e l'addobbo della sala con gli stemmi delle città italiane d'oltre confine, con il gran stellone, era riuscito elegante e gaio. Abbiamo osservato anche una novità molto bene ideata dall'infaticabile segretario del Comitato sig. Romeo Battistig: sopra i palchi di secondo ordine con molto buon gusto erano stati posti dei canestrini di fiori dai colori italiani a forma di stelle.

L'addobbo era infatti ispirato al più puro e alto ideale patriotico: l'Italianità.

Il pubblico era numerosissimo, tutti gli ambienti del teatro erano zeppi di una folla gaja e romorosa.

In quanto a *qualità*, il pubblico, specialmente quello femminino, era un po' vario.

Alcuni pochi distributori di biglietti non s'attennero alle raccomandazioni del Comitato, e gli ispettori all'ingresso furono troppo corrivi.

Deploriamo poi che si sia lasciato levare il voltino ad alcune maschere; queste però erano *mosche bianche* in mezzo a un ambiente di donne gentili e vezzosissime.

Intervennero quasi tutte le signore e signorine che erano *patronesse* della festa, parte in ricche ed eleganti *toilettes* ed altre mascherate riccamente.

Risposero all'invito quasi tutte le autorità, che onorarono la veglia di loro presenza.

Da parecchi anni nelle nostre veglie non si vide una quantità tanto straordinaria di maschere e costumi veramente splendidi, ricchi ed eleganti.

Come sempre predominavano i dominò.

Vi erano poi dei costumi indovinatissimi e benissimo eseguiti.

La generale attenzione e ammirazione era attirata dall'« Italia irredenta » ammirevolissima sotto tutti gli aspetti; poi un costume che rappresentava le tre società che davano la festa, e quindi « essere e non essere » l'estudiantine, le contrabbandiere, le contadine lapponesi, Carmen, la notte, le montenegrine, ecc. ecc.

Grande era l'aspettativa per il *premio*.

La giuria composta dei signori Masutti, Milanopolo e Rigo, emise il seguente verdetto che fu letto dopo le due da un palco.

Eccone il testo preciso:

«La Giuria prestandosi all'esaurimento del mandato ricevuto, tenendo conto dei criteri sulla guida dei quali giusta il programma di concorso deve essere assegnato il premio alla migliore fra le maschere che onorarono il ballo sociale;

Riconoscendo con vera soddisfazione che molte fra le maschere intervenute alla festa meritano di venire segnalate per trovata, buon gusto, eleganza ed altri pregi in modo che venne addimostrato un notevole miglioramento in confronto di quanto si verificò in occasioni identiche negli anni decorsi;

Fatte varie considerazioni sul merito indiscutibile al riguardo delle maschere che rappresentavano:

Le terre irredente;

Le associazioni sorelle che promossero il ballo simboleggiato dall'Alighieri;

Il convegno nuziale espresso dal gruppo *Essere e non essere*;

L'Estudiantina;

L'andalusa;

Il gruppo delle montenegrine; ed altre primeggianti per bizzaria di costume e ricchezza di ornamenti; riconosce concorrere il maggior merito al riguardo della maschera rappresentante le terre irredente, ed alla medesima assegnano il premio di prevalenza. »

Udine 31 gennaio 1897.

A. Milanopulo — Rigo Leonardo

G. Masutti

La proclamazione del premio fu accolta da vivissimi applausi all'indirizzo della maschera che indossava il « costume irredento, » che andò a prendere in consegna il braccialetto scelto dal comitato.

Il costume premiato era indossato dalla signorina *Rosina Salmini*, che altre volte fu premiata in concorsi consimili.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza suonò con brio e finezza i nuovi ballabili.

Le danze furono animatissime e si protrassero fino alle 6.

Il Comitato ha fatto anche quest'anno le cose per bene, e le tre Società ne risentiranno il beneficio.

La pretesa fuga dell'Arciduchessa Stefania

Telegrafano da Parigi 30, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« E' una fiaba la fuga della principessa Stefania: questa, secondo telegrammi da Vienna, si recò oggi assieme alla figlia a deporre una corona sulla tomba di Rodolfo.

La fuggitiva sarebbe la sorella principessa Luisa che per sfuggire ai maltrattamenti del marito Filippo principe di Sassonia Coburgo-Gotha, si recò a Parigi insieme ad un capitano suo amante.

Adesso la coppia viaggerebbe alla volta della Spagna.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 gennaio

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi		13		7	
»	morti	» 2		» 1	
Esposti		» —		» —	
Totale		maschi 15		femmine 8	— 23

MORTI A DOMICILIO

Anna Villotta di Giacomo di mesi 6 — Felice Riolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Virginio Pradolini di Ermenegildo d'anni 3 e mesi 7 — Giovanna Battista Pravi a di Giovanni d'anni 2 e mesi 10 — Elena Pea di giorni 12 — Umberto Olivo di Gio. Batta di mesi 8 — Luigia Mariuzza di Italico di giorni 15 — Nicolò Canciani di Girolamo di giorni 12 — Elio Burtolo di Giovanni d'anni 4 — Luigi Franzolini di Alessio di giorni 8 — Francesco Pradolini fu Antonio d'anni 60 agricoltore — Crispino Moratti fu Giacomo d'anni 69 calzolaio — Ballilla Mariuzzi di Gio. Batta di giorni 18 — Raimondo Mulinaris fu Noè d'anni 20 possidente — Giulio Provvisionato di Donato d'anni 2 e mesi 7 — Lucia Nussi-Deciani fu Agostino d'anni 71 agiata — Francesco Iudri di Antonio d'anni 17 agente di negozio — Luigia Apa di Felice d'anni 3 e mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Del Zotto-Stangaferro fu Giuseppe d'anni 40 casalinga — Cecilia Massaro fu Antonio d'anni 42 contadina — Teresa Martelozzi-Lodolo fu Antonio d'anni 9 contadina — Anna Remor di Giosuè d'anni 6 — Angelo Zanini fu Giuseppe d'anni 74 bracciante.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Vittorio Tirelli di mesi 1 — Giuditta Fagnutti Benedetti fu Luigi d'anni 41 contadina — Giuseppe Persi di mesi 3.

Totale n. 26

dei quali 5 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Olivo Tosolini muratore con Rosa Missio zolfanellaia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Botto operaio con Giovanna Rutter casalinga — Leonardo Lodolo agricoltore con Tranquilla Nonino contadina — Marchese Luigi Nicosia impiegato con Isabella Raho civile — Carlo Lodolo facchino con Giuseppina Saccavini casalinga — Patrizio Pravisani agricoltore con Maria Zampa contadina — Vittorio Picco agente di commercio con Gisella Kerpan sarta — Pietro Moreale messo comunale con Filomena Tambozzo contadina — Giovanni Pravisani possidente con Francesca Calderan cameriera.

Concorsi per macchinisti e fuochisti

Si ricorda che è aperto un concorso a 7 posti di operaio macchinista (congegnatori e tornitori) ed a 14 posti di operaio fuochista (fucinatori e calderai) per la condotta e riparazioni delle macchine e caldaie alle torpediniere adibite ai servizi di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore, di Lugano e sulla Laguna Veneta, e che il termine utile per presentare le domande scade il 1 marzo 1897. Per ulteriori informazioni rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestra 6097 — Pane 4076 — Vino 278 — Carne e presciutto 373 — Ossi di maiale 163 — Verdura 315.

Totale n. 11302 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	39	K.	4090
Trame	»	»	1	»	70
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	»	40	»	4160

All'assaggio:

Greggie	N. 159
Lavorate	» 1
Totale	» 160

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 30 gennaio

Granoturco	da L. 9.50 a 11.—	all'ett.
Giallone	» 11.40 a 11.65	»
Fagiuoli di pianura	» 14.— a 16.50	»
Fagiuoli alpigiani	» 25.— a 34.—	»
Cinquantino	» 8.50 a 9.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	6.—	6.50	7.—	7.50
» » II	»	5.—	5.60	6.—	6.60
Fieno della bassa I	L.	4.60	4.85	5.60	5.85
» » II	»	4.—	4.40	5.—	5.40
Paglia da lettiera	»	3.—	3.80	3.50	4.30
Legna tagliate	»	1.99	2.09	2.35	2.45
» in stanga	»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legna I	»	7.20	7.65	8.—	8.25
» » II	»	6.90	7.15	7.50	7.75

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.05	al chilog.
Capponi	» 1.15 a 1.20	»
Polli	» 1.10 a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.— a 1.08	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Anitre	» 1.— a 1.05	»
Oche	» 1.— a 1.05	»
» a peso morto	» 1.25 a 1.30	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.10	al chilo
Uova	» 0.78 a 0.84	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.50 a 7.—	al chil.

FRUTTA

Castagne	» 9.— a 14.—	al quintale
Pomi	» 13.— a 15.23	»

Telegrammi

I disordini degli studenti di Atene

Atene, 30. Gli studenti sono armati d'armi da fuoco, particolarmente rivoltelle e pistole. La scorsa notte buon numero fra essi presidiò l'Ateneo, le cui porte e finestre fecero custodire da sentinelle armate, le quali sfidavano burbanzosamente i cittadini che passavano per la via. Squadroni di cavalleria occuparono alcune posizioni nelle vicinanze dell'Università e del palazzo reale durante tutta la notte. Oggi le autorità ritennero prudente di ritirare le truppe per prevenire il rinnovarsi dei disordini.

Gli studenti pubblicarono un manifesto alla nazione greca e prepararono un memoriale al re ed al presidente del Consiglio dei ministri, domandando la punizione del professore Galvani ed esponendo varie altre lagnanze.

Atene, 31. Tutti gli studenti di quella Università, in seguito ai buoni uffici del Metropolita sgombrarono i locali della Università in cui si erano asserragliati.

L'ordine può dirsi completamente ristabilito.

Le grandi manovre nel Veneto

Roma, 31. Lo Stato maggiore generale ha elaborato il piano delle grandi manovre per il venturo estate.

Esse si terranno nel Veneto.

Le forze del Kalifa — La fucilazione degli informatori — Le spese della campagna

Roma, 31. Si hanno notizie dal Cairo che Osman Digma non si è più avanzato verso Tokar; egli è sempre sul Nilo. Ha circa sette mila uomini con sè dei quali una metà armati di fucili.

Complessivamente le forze attive dei dervisci ascenderebbero a 25 mila uomini, dei quali 15 mila sono armati di fucili.

Il generale Viganò ha fatto fucilare una diecina d'informatori dervisci, presi sotto Agordat.

Le spese della campagna attuale si limitano a poco più di 100 mila lire; quindi rimangono nei limiti del bilancio dell'Eritrea.

LOTTO - Estrazione del 30 gennaio

Venezia	78	57	63	19	20
Bari	51	53	33	21	4
Firenze	7	67	66	75	42
Milano	14	90	9	70	21
Napoli	1	41	68	49	48
Palermo	53	60	61	22	27
Roma	8	63	27	21	65
Torino	14	2	82	7	53

Bollettino di Borsa

Udine, 1 febbraio 1897

	30 gen.	1 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.90	95.60
» fine mese	96.05	95.87
detta 4 1/2 »	103.1/8	103.—
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305.50	305.—
» Italiane 3 %	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 1/2	485.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465.—	405.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	727.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	667.—
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.95
Germania »	129.30	129.65
Londra	26.43	26.45 —
Austria - Banconote	2.20.75	2.2[illegible].50
Corone in oro	1.10 —	1.10.—
Napoleoni	20.91	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.89	91.70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 1 febbraio a **187**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Trovasi nelle principali Farmacie

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi – Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

[illegible] 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica – Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi – Via Gorghi, 14 – Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12. — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con [illegible] del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — XI ANNO

Anno XIX - 1897.

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciaiuga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Volete digerir bene? [illegible] sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, e gentemente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani* ed il rinomato Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandone una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da ½ Kg. L. 0,55 da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti — Clete la Salute

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. Il Prof. S. [illegible] tore S[illegible] scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Nuova scoperta
Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; **l'unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «*Giornale di Udine.*»

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più [illegible], non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,50 alla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825-26, VENEZIA

Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande, e a cent. 50 la piccola.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A. LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.